



**Stefania Campo**  
*Deputata Movimento 5 Stelle*  
*Assemblea Regionale Siciliana*

XVII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE N.562  
(risposta scritta)

DATA 16.11.18

## **PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E INCENTIVAZIONE ALLA STIPULAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME**

Al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente premesso che:

i Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;

i soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo;

rientrano in questa definizione anche i contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume;

rilevato che:

i contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), che prevede il raggiungimento del "buono stato" di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni), e alle direttive 42/93/CEE (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive;

i contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali su indicate;

considerato che:

la Regione Siciliana con delibera di Giunta Regionale n. 242 del 25/09/2015 ha aderito alla “Carta nazionale dei Contratti di Fiume”;

i Contratti di Fiume in Sicilia impegnano circa 150 Enti Locali e sono organizzati nei rispettivi Bacini Idrografici rappresentati nei PAI (Piani di Assetto Idrogeologico);

nel deliberato di adesione al Contratto di Fiume (e di Costa) è prevista: l’adesione al Coordinamento nazionale delle Agende 21 italiane e alla Carta di Aalborg e delle Città sostenibili europee; ad una Segreteria Tecnico-scientifica con i rappresentanti degli ordini professionali e altre figure istituzionali; la presenza del COPE Teramo, quale organismo di diritto pubblico, con il compito di “pianificazione e programmazione”;

l’impegno delle Amministrazioni è quello di redigere un “Piano di Azione Locale” partecipato e condiviso con i cittadini, gli stakeholders, etc. e di sottoporlo a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nel rispetto della normativa vigente nazionale ed europea;

sono stati già sottoscritti quattro contratti di fiume in regione, e segnatamente il Contratto di Fiume e di Costa denominato “Val di Noto”, quello “Pedara-Etna”, quello “Mela – Corriolo”, e da pochi giorni quello sul fiume Oreto, e un protocollo di intesa per il Contratto di Fiume e di Costa del bacino idrografico R 19037 Eleuterio;

per sapere:

se non ritengano opportuno promuovere i Contratti di Fiume, incentivandone la sottoscrizione e prevedendo fondi per le spese di avvio dei contratti che prevedono uno studio di analisi e conoscenza dei rischi sul territorio;

a che punto sia l’istituzione dell’Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia prevista dall’art. 3 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8, ed in particolare se si è proceduto alla costituzione degli organi e quando si inizierà a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, e il piano di gestione del rischio di alluvioni, nonché i programmi di intervento;

se non intendano definire e chiarire una volta per tutte le competenze in materia tra l’Assessorato Territorio e Ambiente e l’Assessorato all’energia e ai servizi di pubblica utilità così da porre fine ai ripetuti conflitti di attribuzione.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(15 novembre 2018)

Firmatari: **Campo Stefania**, Cancelleri Giovanni, Cappello Francesco, Ciancio Gianina, Sunseri Luigi, Foti Angela, Di Caro Giovanni, Mangiacavallo Matteo, Palmeri Valentina, Siragusa Salvatore, Tancredi Sergio, Trizzino Giampiero, Zafarana Valentina, Zito Stefano, Pagana Elena, De Luca Antonino, Pasqua Giorgio, Di Paola Nunzio, Marano Jose, Schillaci Roberta.